

# L'ANCORA MAGAZINE

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»

**Sede Legale: Via M. Faliero n.97 - 37138 Verona - [www.fondazioneelancora.org](http://www.fondazioneelancora.org)**

**Anno 10 - Numero 39 - Gennaio/Marzo 2015**

C'era una volta un gelso centenario, pieno di rughe e di saggezza, che ospitava una colonia di piccoli bruchi onesti, laboriosi e di poche pretese che mangiavano, dormivano e non facevano chiasso. La vita scorreva monotona, ma serena e tranquilla tranne che nel periodo delle elezioni, durante le quali i bruchi si scaldavano un po' per le insanabili divergenze tra la destra, la sinistra ed il centro. I bruchi della destra sostenevano che si comincia a mangiare la foglia dalla destra, i bruchi di sinistra sostengono il contrario, e quelli del centro iniziano a mangiare dove capita. Alle foglie naturalmente nessuno chiedeva mai il parere, tutti trovavano naturale che fossero lì per essere rosicchiate. Il buon vecchio gelso nutriva tutti e passava il tempo sonnecchiando, cullato dal rumore delle instancabili mandibole dei suoi ospiti. Bruco Giovanni era tra tutti il più curioso, quello che con maggiore frequenza si fermava a parlare con il venerando e saggio gelso. "Sei veramente fortunato vecchio mio" diceva Giovanni al gelso "te ne stai tranquillo in ogni caso, sai che dopo l'estate verrà l'autunno, poi l'inverno, poi tutto ricomincerà. Per noi la vita è così breve. Un lampo, un rapido schiacciare di mandibole e tutto è finito." Il gelso rideva e rideva, tossicchiando un po': "Giovanni, Giovanni, ti ho spiegato mille volte che non finirà così! Non morirai. Diventerai una creatura stupenda, invidiata da tutti, ammirata..." Giovanni agitava il testone e brontolava: "Non la smetti mai di prendermi in giro. Lo so bene che noi bruchi siamo detestati da tutti. Facciamo ribrezzo. Nessun poeta ci ha mai dedicato una poesia. Tutto quello dobbiamo fare quaggiù è mangiare e ingrassare, e basta". "Ma Giovanni" chiese una volta il gelso "tu non sogni mai?". Il bruco arrossì: "Qualche volta", rispose timidamente "sogno gli angeli, creature che volano in un mondo stupendo". "E nel sogno tu sei uno di quelli?". "Sì", mormorò con un fil di voce il bruco Giovanni, arrossendo di nuovo. Ancora una volta, il gelso scoppiò a ridere. "Giovanni, voi bruchi siete le uniche creature i cui sogni si



avverano e non ci credete!". Qualche volta il bruco Giovanni parlava di questo con gli amici. "Chi ti mette queste idee in testa?" brontolava Pierbruco. "Il tempo vola, non c'è niente dopo! Niente di niente". "Ma il gelso dice che ci trasformeremo in bellissimi esseri alati..." "Stupidaggini. Inventano di tutto per farci stare buoni", rispondeva l'amico. Giovanni scrollava la testa e ricominciava a mangiare. "Presto tutto finirà... Non c'è niente dopo... I sogni resteranno sempre sogni, non diventeranno mai realtà. Sono illusioni". Ben presto i tiepidi raggi del sole autunnale cominciarono ad illuminare tanti piccoli bozzoli bianchi tondeggianti sparsi qua e là sulle foglie del vecchio gelso. Un mattino, anche Giovanni, spostandosi con estrema lentezza, come in preda ad un invincibile torpore, si rivolse al gelso. "Sono venuto a salutarti. È la fine. Guarda sono l'ultimo. Ci sono solo più tombe in giro. E devo costruirmi la mia". "Ho già cominciato a godermi il silenzio. Potrò far ricrescere un po' di foglie. Mi avete praticamente spogliato! Arrivederci, Giovanni" sorrise il gelso. "È un addio, amico. Un vero addio. I sogni non si avverano mai, resteranno sempre e solo sogni". Lentamente, Giovanni cominciò a farsi i bozzolo. "Oh, vedrai!" ", ribatté il gelso. E cominciò a cullare i bianchi bozzoli appesi ai suoi rami.

A primavera, una bellissima farfalla colorata volava leggera intorno al gelso. "Ehi, gelso, cosa fai di bello?" non sei felice per questo sole di primavera?". "Hai visto, Giovanni che avevo ragione io?" sorrise il vecchio albero. "O ti sei dimenticato di come eri poco tempo fa?".

Parlare di Risurrezione agli uomini è proprio come parlare di farfalle ai bruchi. Molti del nostro tempo pensano e vivono come i bruchi. Mangiano, bevono e si divertono più che possono: dopotutto non si vive una volta sola!

**Buona Santa Pasqua a tutti!**

# Turisti a Roma... per due incontri davvero speciali!

**Un fine anno molto particolare a Roma per una famiglia de L'Ancora**

Era da tanto tempo che ci si riprometteva di visitare Roma durante le vacanze natalizie ma poi, per le più svariate cause, il tour veniva rimandato. Ma, quest'anno, la nostra idea di viaggio aveva una motivazione forte in più: visitare i Musei Vaticani, e in particolare il Museo delle Carrozze, perché lì "vive", da ormai più di un anno, una "cara amica", la *Renoleta R4* di don Renzo regalata a Papa Francesco il 7 settembre 2013.

E così, questa volta, il viaggio finalmente si concretizza! Dopo alcune giornate spese per visitare gli splendidi luoghi della Roma imperiale e non solo, velocemente arriva anche l'ultimo giorno del 2014 e il tanto, atteso, incontro! Dopo una rapida fila percorriamo la grande salita a chiocciola che porta all'ingresso principale dei Musei Vaticani: ci dirigiamo quindi, senza il minimo indugio, al Museo delle Carrozze. Andiamo dal guardiano, seduto all'ingresso e visibilmente annoiato, e "ci facciamo riconoscere": - Veniamo da Verona - esordiamo - e facciamo parte di quel gruppo capeggiato dal sacerdote don Renzo che ha regalato l'auto *R4* a Papa Francesco: dove la possiamo trovare? -. Il guardiano si fa d'un tratto sorridente e sembra rivitalizzarsi. Si alza in piedi e ci accompagna, sembra divertito: - È proprio laggiù - ci indica - l'hanno messa giusto dritta in fondo, la vedete? Si nota anche da qui! -. In effetti la *Renoleta* sembra la regina del Museo: appena si entra, infatti, in fondo ad un lungo tappeto rosso, capeggia lei, fra le



vecchie Papamobili. - Ma, in verità, quanti chilometri ha fatto quest'auto? - ci chiede poi l'uomo, incuriosito e divertito. - Trecentomila! - rispondiamo con orgoglio. - È davvero un'auto rara, allora - ci risponde - io così non ne ho viste più! (segue)

Vedete, ci hanno messo la targa nuova dello Stato del Vaticano, SCV1 - . Ringraziamo la nostra guida e facciamo sosta davanti alla *Renoleta*: bisogna ammetterlo, vederla lì è emozionante! Qualcuno di noi ha ammesso di sentirsi parte integrante del Museo, perché un pezzo della storia di una Comunità, rappresentato da un'auto su cui, non solo tutti e noi cinque, una famiglia, ma anche moltissime altre persone sono salite, è entrato a far parte di una storia ben più grande, la storia della Chiesa! Incontrare un'auto, un simbolo ma anche un pezzo di cuore: ecco ciò che abbiamo provato nel ritrovare questa "cara e vecchia amica". Vicino a lei la Papamobile di Papa Giovanni Paolo II ed un monitor che ripropone le terribili immagini dell'attentato del 1979 che noi genitori, ormai vecchietti, ricordiamo molto bene; come viene raccontato anche nel libro *"Papa Francesco On the Road"* don Renzo, neanche farlo apposta, con alcuni parrochiani assistette da vicino a quel terribile evento: il suo gruppo si trovava infatti a pochi metri dal luogo dove Papa Giovanni Paolo II venne colpito dalla pallottola sparata da Alì Agca. Il 2014 non poteva concludersi meglio di così, salutando questa cara vecchia amica. Ma il nostro viaggio aveva anche un secondo obiettivo: partecipare alla Santa Messa di Papa Francesco, il primo dell'anno, nella Basilica di San Pietro. Ci rechiamo quindi alla Porta Petrina dove distribuiscono (ovviamente gratuitamente!) i biglietti per partecipare alla cerimonia: il gendarme, molto gentile, ci dice dispiaciuto di aver solo due biglietti, gli ultimi rimasti, non abbastanza per tutti.



Non ci arrendiamo. Torniamo indietro e ci dirigiamo all'altra entrata, la Porta di Bronzo: qui troviamo ancora diversi biglietti, ce l'abbiamo fatta! Il 2015 inizia dunque per noi con un secondo evento speciale, la partecipazione alla Santa Messa tenuta da Papa Francesco in una Basilica gremita di almeno cinquemila persone. Il luogo è incantevole, immenso, toglie il fiato, i canti della Schola sono meravigliosi, la cerimonia è sobria ma incisiva così come semplice e altrettanto efficace è l'omelia di Papa Francesco. Informazioni per i "viaggiatori fai da te": ogni prima domenica del mese i Musei Vaticani sono gratuiti ma chiudono alle ore 14.00; si trovano notizie dettagliate sul sito [www.mv.vatican.va](http://www.mv.vatican.va); per partecipare alla Santa Messa in Basilica con il Papa, invece, si possono ritirare i biglietti (gratuiti) il giorno prima presso la Porta Petrina (fronte Basilica, sulla sinistra) o presso la Porta di Bronzo (fronte Basilica, sulla destra, in via Porta Angelica).

Per chi desiderasse visitare i Musei Vaticani in comitiva, infine, si sta organizzando un viaggio di due giorni a Roma nel mese di giugno: tutti i dettagli nella pagina degli "Avvisi".



## A “Il Fiordaliso” cronache di tirocini e “carnevalate”

Quest'anno sono stati tre i giovani del “Sanmicheli” che hanno condiviso un mese di vita con i nonni

Entrare nel mondo dell'anziano non da spettatore ma da protagonista attivo, vivere i contesti e le problematiche dei nonni in prima persona, saper proporre soluzioni in team... Sono questi solo alcuni degli obiettivi che, ogni anno, vengono proposti ai ragazzi tirocinanti dell'Istituto “Sanmicheli” che scelgono “Il Fiordaliso” come luogo per il loro tirocinio scolastico curriculare. I giovani, sempre affiancati, hanno la possibilità di sperimentarsi per un mese, di poter

“applicare la teoria alla pratica”, di “fare un primo collaudo” delle proprie competenze; oltre alla condivisione della normale vita di routine con i nonni, ai giovani vengono anche affidate delle consegne specifiche da portare a termine durante il mese di permanenza nella casa: devono progettare e quindi realizzare delle attività mirate specifiche in favore dei nonni e del mantenimento delle loro abilità. I lavori che ne scaturiscono sono ogni volta sempre diversi e piacevoli: c'è



chi, negli anni scorsi, ha realizzato progetti di musicoterapia che hanno suscitato in tutti gli anziani reazioni ed emozioni piacevoli; chi, ancora, ha proposto delle gare di quiz a squadra; quest'anno i nonni hanno lavorato e creato dei lavori con il Das, impegnandosi per dare vita a delle belle creazioni; come Antonio, che ha modellato le "Tre Cime di Lavaredo", che erano proprio identiche alle vere montagne! Insomma, anche quest'anno è stato confermato che il connubio giovane-anziano è una scelta vincente! E come dimostrazione che essere anziani non vuol dire essere affatto passivi, ecco che il *Venerdì Gnocolar*, mentre in città si

preparava la tradizionale sfilata dei carri di carnevale, i nostri nonni si sono davvero divertiti a travestirsi nei modi più disparati: per "Il Fiordaliso" giravano poliziotti, boy scouts, soldati, bimbi in fasce, madame... In fondo, non si dice che quando si diventa anziani si torna un po' bambini?!





## ***“PrimoLavoro per la Scuola”: come, perché e per chi ...***

**Tutti i dettagli di un progetto che porta un duplice benessere sociale, ai giovani disoccupati e alle scuole in difficoltà**

L'idea del PrimoLavoro, attuata grazie ai contributi ricevuti con il 5xmille e a donazioni di privati, realizzata e sperimentata dalla Fondazione «L'Ancora ONLUS» con un progetto pilota nelle scuole di Verona e provincia a partire dall'anno scolastico 2011/2012, è nata da una duplice necessità: da un lato quella di aiutare i giovani ad inserirsi nel difficile mondo del lavoro offrendo l'opportunità di avere una prima esperienza occupazionale nella sfera del sociale; dall'altro, invece, dal bisogno di aiutare gli insegnanti e i loro alunni, sia della Scuola Primaria sia della Scuola Secondaria di Primo Grado, che vivono particolari situazioni di affaticamento e disagio. Attraverso contratti lavorativi equiparabili ad uno stage i giovani hanno sinora operato per attuare specifici obiettivi dapprima solo nella scuola, quindi poi anche in altri ambienti e realtà, di volta in volta individuati ma comunque sempre riguardanti il disagio sociale nel territorio di appartenenza, facendo un'esperienza utile, importante ed entusiasmante, mettendo a frutto eventuali competenze scolastiche acquisite e maturando una prima esperienza professionale da riportare in futuro nel proprio curriculum vitae. Dapprima attuato solo nell'Istituto Comprensivo VR02, lo scorso anno scolastico, da ottobre 2013 a giugno 2014, il PrimoLavoro è stato realizzato in tre Istituti Comprensivi di Verona e provincia, per un totale di cinque plessi scolastici raggiunti, dove la Fondazione ha mandato tre giovani in aiuto di ben trentanove alunni. In questo nuovo anno scolastico 2014/2015, il progetto è ripartito con la collaborazione di addirittura sette giovani suddivisi in altrettanti Istituti Comprensivi, di cui quattro in

provincia, per un totale di quattordici plessi scolastici raggiunti.

Il PrimoLavoro si rivolge soprattutto a giovani in cerca di una prima esperienza lavorativa e per ogni giovane il Progetto è attuabile per un massimo di due volte, pari a due anni scolastici. Non si offre un lavoro per la vita ma un'occasione di capire meglio ciò che si desidera fare nella vita, quale sia la strada personale da percorrere per realizzarsi non solo nel lavoro ma anche come uomini e donne nella collettività. Vista la grande utilità del Progetto PrimoLavoro per la Scuola, la sua ottima riuscita e la positiva ricaduta sulla società, la Fondazione auspica di poterlo ripetere anche negli anni futuri: tutto è legato, però, alla quantità di fondi che si riuscirà a reperire.

### **IL PRIMOLAVORO IN SINTESI**

**A chi si rivolge:** giovani in cerca della prima occupazione lavorativa.

**Cosa offre:** un contratto di lavoro equiparabile ad uno stage.

**Quanto dura:** un anno scolastico; per ogni giovane il progetto è attuabile per un massimo di due volte, pari a due anni scolastici.

**Chi aiuta:** giovani disoccupati e scuole in difficoltà.

**Con quali fondi si realizza:** tramite il 5xmille e le donazioni di privati.

# PrimoLavoro: la parola ai protagonisti!

**Alcuni giovani raccontano ciò che la propria esperienza di PrimoLavoro ha significato**

Il regalo più grande che il lavorare con questi ragazzi mi ha dato e continua a darmi ogni giorno, è quello di sentirsi per loro un'occasione: per raccontarsi, per ascoltarsi, per imparare a conoscersi e a stupirsi delle loro stesse risorse e dei loro stessi talenti.

Siamo entrati nelle loro classi sentendoci chiamare "insegnanti", ma forse chi ha più da insegnare sono proprio loro, i nostri piccoli maestri, che ci chiedono ogni giorno di imparare ad ascoltare, a cambiare prospettiva, opinione, punto di vista. Ci chiamano a metterci in gioco insieme a loro ed è così che cresciamo insieme.

*Alessia P.*

Lavorare con i bambini è faticoso soprattutto quando ci sono delle difficoltà comportamentali o familiari ma al tempo stesso è anche bellissimo, è emozionante, è sempre una sorpresa, una scoperta, un'avventura che intraprendi a volte modificando le idee o i piani in corso d'opera ma che ha sempre come direzione l'attenzione sincera all'altro... A volte non era fondamentale la lezione ma dimostrare affetto, vicinanza, che non smetti di volergli bene.

*Giada C.*

Questa opportunità è stata una vera e propria "ancora" di salvezza che è arrivata in un momento buio della mia vita, di disorientamento e sfiducia, permettendomi di riacquistare fiducia in me stessa attraverso un'esperienza nuova e gratificante e di arricchire il mio curriculum ridandomi la speranza per il futuro. Mi accorgo che ad ogni passo avanti fatto nel loro percorso scolastico corrisponde un mio arricchimento personale.

*Milena V.*

Sono felice di essere parte di questa meravigliosa realtà, circondata e supportata da ottimi "allenato-



ri" che con la loro esperienza, la loro cultura, l'entusiasmo e la fiducia mi supportano e mi incoraggiano in ogni istante. Per me è davvero un'opportunità unica, ho visto e toccato con mano i risultati ottenuti dai ragazzi e la felicità delle famiglie e dei professori. È un'opportunità grande e preziosa per le scuole.

*Elisa B.*

La mia personale esperienza è stata un'occasione di grande crescita nella relazione con i bambini che affiancavo nello studio, ha fatto emergere delle capacità nuove e un'idea più chiara sulla strada lavorativa da intraprendere anche in futuro.

*Monica G.*

Gli alunni mi stanno insegnando moltissimo, attraverso loro mi rivedo e rivivo cose che avevo scordato, gli anni dell'adolescenza, le difficoltà del crescere e del diventare adulti. Tornare a scuola da adulti vuol dire rimettersi in gioco, essere obbligati a lasciare entrare nel nostro mondo persone nuove, portatrici di domande da cui non ci possiamo nascondere... non si può dire solo "no grazie", sei obbligato a fartene carico, è il tuo dovere e la tua responsabilità di adulto ed educatore.

*Monica L.*

Trovate on-line, al link [www.fondazionelancora.org/avvisi.shtml](http://www.fondazionelancora.org/avvisi.shtml), gli avvisi sulle attività della Fondazione «L'Ancora ONLUS» sempre aggiornati.

## VIAGGIO DI DUE GIORNI A ROMA CON PARTECIPAZIONE ALL'UDIENZA PAPALE

Vi proponiamo un **viaggio di due giorni a Roma mercoledì 24 e giovedì 25 giugno**, con il seguente programma di massima: partenza prima dell'alba per raggiungere Roma e **partecipazione all'udienza generale di Papa Francesco in Piazza San Pietro**; pranzo al sacco e **visita della città nel pomeriggio**; pernottamento con prima colazione presso il "Tra Noi". Nel mattino di giovedì 25 **visita guidata ai Musei Vaticani ed alla "Renoleta"**; nel pomeriggio visita della città e partenza in serata. Viaggio andata e ritorno con pullman; **il prezzo indicativo, comprendente il viaggio, il pernottamento con prima colazione e l'ingresso ai Musei Vaticani è di circa 120 euro a persona**. La cena del 24 e il pranzo del 25 sono esclusi dall'importo. **Prenotazioni fino ad esaurimento posti alla segreteria de «L'Ancora ONLUS»**, al mattino, al numero 045 565988, oppure con sms al numero 347 7437100 (indicando il numero dei partecipanti ed un numero di cellulare di contatto).

**SOSTIENI  
CHI SOSTIENE**

Fai crescere il **Primo Lavoro**  
con il tuo

**5x1000**

LA TUA FIRMA VALE DUE VOLTE:  
*per i tuoi figli e per i giovani disoccupati!*

**DONA IL TUO 5xMILLE**  
AL PROGETTO **PRIMOLAVORO** DELLA  
**FONDAZIONE L'ANCORA ONLUS**  
DI **DON RENZO ZOCCA**  
**93103260233**  
CODICE FISCALE

[www.fondazionelancora.org/PrimoLavoro.shtml](http://www.fondazionelancora.org/PrimoLavoro.shtml)

**FONDAZIONE L'ANCORA ONLUS**

**Primo Lavoro**

Aiuti educativi per i nostri ragazzi

Il progetto **PrimoLavoro** della Fondazione L'Ancora onlus, realizzato grazie ai contributi ricevuti con il 5xmille, in questo anno scolastico ha potuto dare lavoro a ben sette giovani, impiegandoli in vari Istituti Comprensivi di Verona e provincia, offrendo un aiuto educativo completamente gratuito alle scuole con classi in difficoltà.

**DONA IL TUO 5xMILLE**  
ALLA  
**FONDAZIONE L'ANCORA ONLUS**  
**93103260233**

Un tuo semplice gesto, per te del tutto gratuito, porterà molto frutto: aiuterà dei giovani senza lavoro e permetterà ad insegnanti, bambini e ragazzi di vivere la scuola con più gioia e serenità. Grazie per il tuo aiuto!

**FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»**  
Via Martin Fallerio, 97  
37138 Verona  
Tel. 045 565988  
Fax 045 8944177  
C.F. 93103260233  
[info@fondazionelancora.org](mailto:info@fondazionelancora.org)

[www.fondazionelancora.org](http://www.fondazionelancora.org)

Con il patrocinio del Comune di Verona